

Settimanale PANORAMA

ANORAMA

20132 MILANO

LA BIANCA DI SAVOIA 20
IA. RESP. LAURENTO SECHI

- 1 FEB. 1973

TEATRO

Il Parenti povero

A cinquant'anni suonati Franco Parenti, uno dei più grossi attori di prosa italiani, ha piantato in asso il successo facile e le paghe sicure del Piccolo Teatro di Milano, dove aveva lavorato gli ultimi tre anni, per tentare l'incognita del teatro autogestito.

« Questa avventura », dice Parenti, « l'abbiamo cominciata in un momento di disperazione e di follia. Senza un programma, senza un teatro, senza un soldo. Solo con una gran rabbia, una gran voglia di farla finita colla routine del teatro ufficiale. Sembra quasi incredibile, ma ce l'abbiamo fatta ».

Dopo aver battuto a tappeto tutta Milano (« Sono un lombardo puro-sangue. Non potrei mai immaginare di lavorare in un altro posto »),

Franco Parenti ha scelto per la sua attività un cinema-avanspettacolo, il Continental, in un vecchio rione popolare, quello di Porta Romana. « Una sala spaziosa di 800 posti, tanti bei ritratti ingialliti di Gregory Peck e di Ava Gardner alle pareti. Peccato che non c'era quasi un palcoscenico, né servizi, né luci, né camerini », dice Andrée Shammah, 24 anni, lunghi capelli castani e occhi vivacissimi, per anni assistente di Patrice Chéreau, l'enfant prodige del teatro francese, che è la regista del gruppo.

Undici persone, quasi tutti ex-attori del Piccolo, oltre allo scrittore Giovanni Testori, con funzioni di drammaturgo, il gruppo, in due mesi di lavoro frenetico, è riuscito ad attrezzare il salone, ribattezzato Pier Lombardo dal nome della via, che non ha niente da invidiare agli altri teatri di Milano. « Le prove le abbiamo fatte fra secchi di calcina e impalcature di muratori, coi calo-

riferi spenti per risparmiare. I muri ce li siamo pitturati noi, nei momenti di pausa. Spesso abbiamo anche dormito in teatro, sulle brandine da campo », dice Andrée Shammah.

Per il debutto è stato scelto l'*Ambaleto* di Giovanni Testori (la recensione di Franco Quadri è a pagina 15) una versione lombarda e dialettale del dramma di Shakespeare scritta da Testori apposta per Parenti. Pieni di debiti, senza una lira di compenso sul foglio paga (è stato per questa ragione che Mimmo Craig, uno degli attori che avevano seguito Parenti nella sua avventura, a un certo punto ha dichiarato forfait e se n'è andato), i membri della cooperativa hanno puntato su una messinscena povera.

A buon mercato. I costumi sono stati comprati dai rigattieri, gli attrezzi di scena nei negozi di robivecchi. In tutto sono costati 200 mila lire (in un normale spettacolo professionale la spesa minima è di vari milioni). In compenso la critica ha giudicato *Ambaleto* uno dei migliori spettacoli della stagione e il pubblico dei teatri del centro ha preso d'assalto le prime repliche.

« Adesso speriamo di avere l'appoggio della gente del quartiere, per cui è stato fatto tutto questo. Vorrei che il nostro teatro diventasse un po' come il caffè o il circolo, dove si va a discutere », dice Franco Parenti. Al Salone Pier Lombardo oltre che prosa si farà anche cinema, la domenica e il lunedì sera. Ci saranno film di cineteca e documentari politici (l'impostazione del gruppo è di sinistra), dibattiti, mostre di quadri e di fotografie.

L'ispirazione alla sua attività la cooperativa l'ha presa da esperienze come quella del regista Roger Planchon, lo Strehler francese, che agisce da anni in teatri di periferia e di provincia, producendo grossi spettacoli di qualità con la partecipazione diretta del pubblico, che assiste alle prove, collabora, dà suggerimenti.

« Anche se puntiamo a un teatro decentrato non metteremo in scena l'occupazione dell'asilo da parte delle madri del quartiere. Scegliamo testi importanti, anche classici, non cadremo nella trappola di un teatro di serie B », dice Renato Palazzi, l'organizzatore della compagnia. Le prime reazioni del quartiere sembrano positive. La gente fa la coda per informarsi di cosa c'è al posto del vecchio cinema. « Finalmente abbiamo un nostro teatro », ha scritto entusiasta il giornale del consiglio di zona. Ma i più scatenati a far reclame sono i bottegai di via Pier Lombardo. Dice Franco Parenti: « C'è addirittura una tintoria che si è messa a vendere i nostri biglietti a tutte le sue clienti. Nella mia carriera non ho mai avuto un agente teatrale migliore ».

Chiara Valentini

COOPERATIVA. Andrée Shammah e Franco Parenti, la regista e il protagonista di *Ambaleto* di Giovanni Testori. Con questo spettacolo è stato inaugurato un nuovo teatro milanese, il Salone Pier Lombardo, gestito da una cooperativa di attori.

G. PINO

